

---

**VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE  
E DELLE ABILITÀ DI BASE**

**PROVA  
DI ITALIANO**

Scuola Secondaria di Primo Grado  
Classe Prima

Scuola.....

Classe.....

Alunno.....

## STORIA DI PARIDE E DELLA MELA D'ORO

Teti, una delle dee del mare, doveva sposare Peleo, un umano re di Ftia, e tutti gli dei si erano riuniti a festeggiare gli sposi portando loro dei regali.

Efesto, che era il dio del fuoco e sapeva fabbricare le armature più belle del mondo, aveva dato a Peleo una lancia e uno scudo: Pallade Atena, la dea della guerra e della sapienza, portò un elmo e una lancia: Poseidone, dio del mare e dei cavalli, condusse con sé due magnifici cavalli fatati che non potevano morire e Afrodite, la dea dell'amore e della bellezza, offrì a Teti uno stupendo vestito. [...]

La Primavera arrivò tutta sorridente e carica di fiori freschi, rose e giacinti; l'Estate con gran canestre di frutta dorate e fasci di spighe d'oro; l'Autunno grasso e tondo con grappoli d'uva, otri di vino e montagne di mele rosse. Le Pieridi, giovinette dalla dolce voce, cantarono le lodi di Teti e di Peleo; sulla sabbia lucente le cinquanta figlie di Nereo, le sorelle di Teti, danzarono con la sposa tenendosi per mano.

Chirone, uno dei centauri venuti al banchetto, parlò di Achille, del figlio che doveva nascere da Teti, dell'eroe biondo che avrebbe fatto meravigliare il mondo col suo valore inarrivabile. Poi Ganimede, il prediletto di Zeus, versò dalle anfore d'oro il nettare, vino degli dei: tutti gli dei cominciarono allora a mangiare e a bere, e se ne stavano contenti e in pace.

Fra gli invitati c'era naturalmente Eros, figlio di Afrodite e, come sua madre, dio dell'amore. Eros se ne stava al pranzo di nozze al posto d'onore, vicino alla sposa, quando vide arrivare qualcuno che non era stato invitato e che non gli accomodava per nulla. Guardò meglio: era Eris, la Discordia, che non era stata invitata e per questo voleva vendicarsi. [...]

La dea, prima che Eros la vedesse, gettò sulla tavola una mela d'oro sulla quale aveva scritto qualcosa e scappò via. [...]

Quando gli dei videro quella mela d'oro sulla tavola, cominciarono a volerla guardare, a volerla toccare, a voler leggere quello che c'era scritto, a pigiarsi uno addosso all'altro come ragazzi maleducati, a darsi degli spintoni. [...]

Finalmente Zeus, il padre degli uomini e degli dei, prese lui in mano la mela e lesse che c'era scritto sopra. C'era scritto: «Alla più bella». Zeus lesse, e gli dei si chetarono, ma figuratevi un po' che chiasso fecero le dee! Specialmente le tre più belle che erano Pallade Atena, Era, moglie di Zeus e Afrodite facevano a chi strillava di più: ed Eris, di lontano, guardava... e se la godeva.

A un tratto Zeus si alzò in piedi: un rumor di tuono fece tremare l'Olimpo e tacer tutti.

«La più bella dea – disse Zeus – avrà la mela d'oro. Ma chi potrà giudicare quale sia la più bella? Bisognerà che sia giudice un mortale.»

Paride se ne stava solo su un prato all'ombra di un faggio antico, quando uno straniero gli apparve davanti.

Paride si spaventò un poco, perché non poteva capire da che parte quello fosse venuto. Lo straniero che era Ermes, teneva in mano una mela d'oro e aveva le ali ai piedi, e parlò a Paride come se lo conoscesse da molto tempo.

«Non spaventarti Paride Alessandro – disse Ermes – e dimentica per qualche momento il tuo gregge. Vieni a giudicare le dee che hanno lasciato il cielo per farsi vedere da te. Decidi quale ti pare la più bella e dà a lei questa mela: la dea ne sarà contenta.»

«Vieni figlio di Priamo – disse Pallade Atena – se tu darai a me la mela d'oro, io ti farò diventare un uomo saggio, salverò la tua città e ti farò diventare il più forte fra tutti i guerrieri.»

«Guardami, Paride, – disse Era –, guarda la sposa di Zeus. Tu sei principe e figlio di re, ma io posso farti diventare il re più potente del mondo: tutta l'Asia ti obbedirà se darai la mela d'oro a Era.»

Dopo Era parlò Afrodite. Disse:

«O Paride; guarda Afrodite, la dea del piacere. Che cosa t'importa d'esser forte e sapiente? Che cosa t'importa comandare molti uomini e possedere grandi ricchezze?

55 Tu sei giovane e figlio di re e ti devi divertire. Se darai la mela d'oro ad Afrodite, Afrodite ti darà in moglie Elena, la più bella donna del mondo. E tu sarai felice, perché niente è più piacevole che vivere con una bella donna».

Nonostante Paride fosse sposato con Enone, l'idea di poter vivere con la più bella donna del mondo lo vinse, ed egli diede ad Afrodite la mela d'oro.

(Adattamento da LAURA ORVIETO, *Storie della storia del mondo*, Giunti)

**A1** Quale avvenimento dà inizio alla storia?

- A Un banchetto di nozze.
- B Una festa in onore di Eros e Afrodite.
- C Una lite fra gli dei.
- D Una mela d'oro.

**A2** Il testo che hai appena letto a quale genere letterario appartiene?

- A Cronaca.
- B Favola.
- C Fiaba.
- D Mito.

**A3** La storia può essere divisa in due grandi sequenze. Quale fra queste coppie di titoli (il primo per la prima sequenza, il secondo per la seconda sequenza) è quello appropriato?

- A Eris e la mela d'oro.
- B Il banchetto di nozze e la mela d'oro.
- C Teti e Peleo.
- D Zeus e le dee più belle.

**A4** Armatura è un nome...

- A alterato.
- B composto.
- C derivato.
- D proprio.

**A5** Che cosa regala Poseidone a Teti e Peleo?

- A Cavalli da corsa velocissimi.
- B Cavallucci marini fatati.
- C Gioielli marini.
- D Magici cavalli immortali.

**A6** Afrodite offre a Teti un vestito stupendo: che cosa significa «stupendo»?

- A Di stoffa spiegazzata.
- B Strano e variopinto.
- C Tanto bello da stupire.
- D Trasparente.

**A7** Perché i nomi delle stagioni sono scritti con la lettera maiuscola?

- A È un errore di stampa.
- B I nomi di giorni, mesi e stagioni vanno sempre scritti con la lettera maiuscola.
- C La maiuscola viene usata per sottolineare l'importanza delle stagioni nella vita di dei e uomini.
- D Sono nomi propri di divinità.

**A8** Cosa significa «non gli accomodava» (riga 20)?

- A Non era di suo gradimento, non gli piaceva.
- B Non gli dava pace.
- C Non gli importava nulla di lei.
- D Non voleva cederle il posto a sedere.

**A9** Perché Discordia lancia una mela d'oro sul tavolo degli dei?

- A È una giocherellona.
- B Vuole educatamente, senza fare scenate, far notare di non essere stata invitata alla festa.
- C Vuole fare un regalo agli sposi.
- D Vuole vendicarsi scatenando una lite.

**A10** Nella frase «Cominciarono... a pigiarsi uno addosso all'altro come ragazzi maleducati» (righe 25-27), «cominciarono a pigiarsi» significa...

- A cominciarono a litigare e a spingersi.
- B cominciarono a schiacciarsi.
- C cominciarono a urlare.
- D cominciarono ad avvicinarsi timidamente.

**A11** Perché la scritta sulla mela fa litigare le dee?

- A La più bella è anche la più antipatica.
- B La scritta è offensiva.
- C Le dee sono convinte che i litigi aumentino la bellezza.
- D Nessuna vuole ammettere di essere meno bella delle altre.

**A12** Qual è la decisione di Zeus per porre fine alla disputa?

- A Calmare le dee.
- B Gettare la mela.
- C Lasciar giudicare ad un umano.
- D Organizzare una giuria composta da un uomo e da un dio.

**A13** Zeus dice che «la più bella dea» avrà la mela d'oro (riga 35). «La più bella» è un aggettivo...

- A numerale, moltiplicativo.
- B qualificativo, comparativo di maggioranza.
- C qualificativo, superlativo assoluto.
- D qualificativo, superlativo relativo.

**A14** Chi è Paride?

- A Un pastore famoso come giudice di concorsi di bellezza.
- B Un pastore figlio di re.
- C Una divinità dei faggi.
- D Uno degli invitati al banchetto.

**A15** Alla riga 43 puoi leggere la parola «gregge»: che cosa significa?

- A Insieme di api.
- B Insieme di bovini.
- C Insieme di equini.
- D Insieme di ovini.

**A16** Perché Paride come più bella sceglie Afrodite?

- A È attirato dal dono che gli promette Afrodite.
- B È già un uomo molto saggio e il re più potente, quindi non è interessato alle offerte di Pallade Atena e Era.
- C È la dea della bellezza e quindi è ovviamente la più bella.
- D È una scelta casuale.

## LA VITA QUOTIDIANA DEI MONACI DI CLUNY

- 1 I monaci portavano i capelli rasati in tondo al centro del capo, in un tipo particolare di taglio, detto tonsura, che era segno di umiltà e che è in uso anche oggi fra gli uomini di Chiesa. Vestivano una specie di tunica con cappuccio e senza maniche e su di essa infilavano il saio, una lunga veste di tessuto grezzo le cui maniche dovevano ricoprire  
5 le mani fino alla seconda falange.

Il loro cibo era a base di verdure [...], legumi [...], uova, formaggio, a volte pesce. La carne era severamente vietata e veniva concessa solamente ai malati. In alcuni periodi dell'anno i monaci facevano due pasti al giorno, ma i mesi di digiuno erano parecchi e allora i pasti si riducevano a uno solo, poco abbondante.

- 10 Una certa attenzione [...] era rivolta alla pulizia del corpo: i monaci dovevano lavarsi viso e mani ogni giorno, i piedi tutti i sabati e due volte all'anno, per Natale e per Pasqua, dovevano fare il bagno, immergendosi in una tinozza d'acqua calda.

- I monaci di Cluny seguivano la regola di San Benedetto, perciò erano tenuti a dividere la loro giornata fra lavoro e preghiera. Tuttavia il fondatore dell'ordine aveva  
15 assegnato alla preghiera un'importanza maggiore. Giorno e notte i monaci pregavano Dio in nome e per il bene di tutti gli uomini. Perciò restava loro ben poco tempo per il lavoro manuale, che dedicavano soprattutto alla trascrizione dei testi antichi, sia sacri che profani [...].

- Preghiere e canti erano gli unici suoni che dovevano uscire dalla bocca dei monaci.  
20 Per il resto essi erano tenuti al silenzio, e nei casi in cui era indispensabile scambiare qualche messaggio, si servivano di gesti, ricorrendo a una specie di linguaggio da sordomuti.

- Secondo l'insegnamento evangelico, a Cluny si praticava con grande fervore la carità cristiana. Un monaco aveva l'incarico di accogliere i pellegrini, di soccorrere i  
25 poveri, di accompagnare al refettorio i chierici in viaggio, di visitare a domicilio gli ammalati. I bisognosi venivano ospitati nella «casa dei poveri» e ricevevano gratuitamente pane, vino e in certe occasioni carne e vestiti.

- Nel monastero venivano allevati e istruiti anche bambini. Si trattava di ragazzi che i genitori offrivano al convento perché diventassero monaci, pensando così di assicu-  
30 rarsi per mezzo loro l'aiuto e la protezione divina. Questa consuetudine cessò nel XII secolo, quando i monaci si rifiutarono di accogliere fra loro dei fanciulli ancora incapaci di scegliere liberamente.

(Tratto da S. PAOLUCCI, G. SIGNORINI, *L'Ora di storia*, Vol. 1, Zanichelli, 2004)

### B1 Qual è lo scopo del brano?

- A Descrivere le abitudini dei monaci medievali.
- B Informare circa le abitudini dei monaci dell'abbazia di Cluny.
- C Raccontare un aneddoto interessante di vita ecclesiale.
- D Spiegare come comportarsi per diventare monaci.

### B2 Che cos'è la tonsura?

- A La pratica della tosatura delle pecore, svolta nei monasteri medievali.
- B La rasatura dei capelli in tondo al centro del capo.
- C Un taglio di capelli molto corti in uso nel medioevo.
- D Un taglio di capelli tipico dei monaci di un tempo, oggi non più in uso.

**B3** Cos'è una falange?

- A) Ciascuna delle pieghe visibili sul palmo della mano.
- B) Ciascuno dei segmenti dell'osso del polso.
- C) Ciascuno dei segmenti delle dita delle mani.
- D) «Falange» è sinonimo di «unghia».

**B4** Quale cibo era proibito ai monaci?

- A) Il pesce, concesso solo ai malati.
- B) La carne, concessa solo ai malati.
- C) La carne, negata soprattutto ai malati.
- D) Nessuno, tranne la carne nei giorni di festa.

**B5** Quante volte mangiavano i monaci?

- A) Due volte al giorno, tranne nei mesi di digiuno, in cui i pasti si riducevano a uno al giorno, ma molto abbondante.
- B) Due volte al giorno, tranne nei mesi di digiuno, in cui i pasti si riducevano a uno al giorno, poco abbondante.
- C) Due volte al giorno, tranne nei mesi di digiuno, in cui i monaci non mangiavano nulla.
- D) Due volte al giorno, tranne nel mese di giugno, in cui i pasti si riducevano a uno al giorno.

**B6** Che tipo di verbo è «dovevano» nell'espressione «dovevano lavarsi» (righe 10-11)?

- A) Verbo ausiliare.
- B) Verbo copulativo.
- C) Verbo fraseologico.
- D) Verbo servile.

**B7** Che valore ha il «si» del verbo «immergendosi» (riga 12)?

- A) Impersonale.
- B) Passivante.
- C) Pronominale.
- D) Riflessivo.

**B8** Che cosa prescriveva la Regola di San Benedetto?

- A) Che la giornata del monaco fosse divisa fra lavoro e preghiera.
- B) Che la giornata del monaco fosse divisa fra lavoro e preghiera, con un'attenzione maggiore al lavoro.
- C) Che la giornata del monaco fosse divisa fra lavoro e preghiera, con un'attenzione maggiore alla preghiera.
- D) Che la giornata del monaco fosse divisa fra riposo e preghiera, con un'attenzione maggiore alla preghiera.

**B9** Qual è il valore di «che», dell'espressione «che dedicavano» (riga 17)?

- A) Aggettivo relativo.
- B) Avverbio subordinante.
- C) Congiunzione subordinante.
- D) Pronome relativo.

**B10** Qual è un sinonimo di «profani» (riga 18)?

- A Blasfemi.
- B Laici.
- C Liturgici.
- D Religiosi.

**B11** «Essi erano tenuti al silenzio» (riga 20) significa che...

- A i monaci diffidavano gli uni degli altri, per cui preferivano tacere, comunicando solo per mezzo di gesti.
- B i monaci dovevano tacere tutte le volte che non pregavano o cantavano.
- C i monaci non avevano restrizioni particolari nell'uso della parola, purché ciò non avvenisse durante le funzioni, in cui cantavano e pregavano.
- D i monaci preferivano tacere, quando non pregavano o cantavano.

**B12** Quale dei significati proposti della parola «pellegrini» (riga 24) ti sembra qui il più adatto?

- A Poveri in cerca di vitto e alloggio.
- B Stranieri.
- C Viaggiatori in visita ai luoghi di interesse artistico e storico.
- D Viaggiatori in visita ai luoghi santi.

**B13** Quale di queste parole **non** è un sinonimo di «chierico»?

- A Cavaliere.
- B Dotto.
- C Sacerdote.
- D Seminarista.

**B14** Che tipo di proposizione subordinata è contenuta nel periodo «pensando così di assicurarsi per mezzo loro l'aiuto e la protezione divina.» (righe 29-30)?

- A Dichiarativa.
- B Finale.
- C Oggettiva.
- D Soggettiva.



## SOLUZIONI

Domanda	Risposta esatta	Comprensione del testo	Competenze grammaticali	Competenze lessicali
<b>A1</b>	A	×		
<b>A2</b>	D	×		
<b>A3</b>	B	×		
<b>A4</b>	C		×	
<b>A5</b>	D	×		
<b>A6</b>	C			×
<b>A7</b>	D		×	
<b>A8</b>	A			×
<b>A9</b>	D	×		
<b>A10</b>	B			×
<b>A11</b>	D	×		
<b>A12</b>	C	×		
<b>A13</b>	D		×	
<b>A14</b>	B	×		
<b>A15</b>	D			×
<b>A16</b>	A	×		

Domanda	Risposta esatta	Comprensione del testo	Competenze grammaticali	Competenze lessicali
<b>B1</b>	B	×		
<b>B2</b>	B	×		
<b>B3</b>	C			×
<b>B4</b>	B	×		
<b>B5</b>	B	×		
<b>B6</b>	D		×	
<b>B7</b>	D		×	
<b>B8</b>	C	×		
<b>B9</b>	D		×	
<b>B10</b>	B			×
<b>B11</b>	B	×		
<b>B12</b>	D			×
<b>B13</b>	A			×
<b>B14</b>	C		×	